

 <p>Scuola Viva La scuola aperta a tutti</p>	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Leonardo da Vinci" Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado - 84062 Olevano sul Tusciano (SA) -</p>  <p>Unione Europea</p>  <p>FONDI STRUTTURALI EUROPEI</p>  <p>pon 2014-2020</p>  <p>MIUR</p> <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale Ufficio IV</p> <p>PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)</p>	 <p>Olevano sul Tusciano</p>
Codice Fiscale: 80025740657	Sito internet: <a href="http://www.icolevanost.it">www.icolevanost.it</a>	Codice Meccanografico : SAIC86400A
Tel/Fax : 0828 612056	E-mail: <a href="mailto:saic86400a@istruzione.it">saic86400a@istruzione.it</a>	Codice Autonomia: N°109
Telefono: 0828 307691	P.E.C. : <a href="mailto:saic86400a@pec.istruzione.it">saic86400a@pec.istruzione.it</a>	Indirizzo: Via Risorgimento

## Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci"

AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
E P.C. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO  
AL DSGA  
AL PERSONALE ATA  
AI GENITORI  
AGLI ALUNNI  
ALL' ALBO E AL SITO  
AGLI ATTI

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA-TRIENNIO 2019/22 (EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- PRESO ATTO del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286, con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e

il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che costituiscono parte integrante del Piano;

- **TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) sviluppate nel Piano di Miglioramento che costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- **TENUTO CONTO** delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;
- **CONSIDERATE** le criticità rilevate rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;
- **ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
  - Metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
  - modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
  - situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- **RITENUTO** di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

- **VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, il D.Lgs 62/2017 e il D.Lgs 66/2017;**
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
  - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
  - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
  - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
  - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;
- **VISTA** la nota MIUR del 16/10/2018 Prot.n.17832 riguardante il Piano triennale dell'offerta formativa 2019/22 e la Rendicontazione sociale;

## **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

### **Atto d'indirizzo**

#### **per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

- 1) Il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà ispirarsi alle seguenti FONTI NORMATIVE ESSENZIALI
  - Costituzione della Repubblica italiana Artt. 2, 3, 5, 30, 33, 34, 97, 117, 118, 119
  - Leggi costituzionali L.C. 3/2001
  - Leggi ordinarie L. 241/1990 e successive modificazioni: L. 20/1994; L. 169/2008; L. 170/2010; L. 107/2015
  - Leggi delega 162/1990; 59/1997; 53/2003; 133/2008

- Decreti Presidente della Repubblica 275/1999; 139/2007; 81/2009; 89/2009; 122/2009; 87/2010; 88/2010;89/2010
- Decreti Legislativi 81/ 2008; 196/2003
- Indicazioni per il curricolo D.M. 254/ 2012
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 22 febbraio 2017, frutto del lavoro del Comitato scientifico per le Indicazioni nazionali della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione

e ai seguenti DOCUMENTI EUROPEI

- Raccomandazioni del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006 e 23 aprile 2008
- “Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull’attuazione del programma di lavoro istruzione 2010” (Bruxelles 18 gennaio 2010)
- Consiglio dell’Unione Europea (Bruxelles 26 e 27 novembre 2009 “Istruzione, gioventù e cultura”)
- Comunicazione della Commissione europea “Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” (Bruxelles 3.3.2010- recepita il 17 giugno 2010)-ET 2020
- Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 22 maggio 2018
- Obiettivi dell’Agenda 2030 ONU per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all’ob.4 “Fornire un’educazione di qualità equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti

- 2) Il Piano dell’offerta formativa triennale dovrà comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell’autonomia
- 3) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all’art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che costituiscono parte integrante del Piano;
- 4) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti: i dati emersi dalle rilevazioni nazionali sia nelle prove di italiano che di matematica risultano leggermente inferiori alla media regionale e nazionale soprattutto per la scuola secondaria di I grado. Al fine di attribuire significatività ai dati, sono stati presi in considerazione il contesto di riferimento e i valori di cheating. È pertanto necessario dare la appropriata importanza alle attività di recupero al fine di assicurare l’acquisizione dei livelli essenziali di competenze, misurate con le prove standardizzate nazionali, per tutti gli studenti.
- 5) Le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori saranno tenute in conto nella formulazione del Piano solo se coerenti con l’obiettivo del piano stesso e se in grado di integrarsi con il curricolo dell’ISA. Saranno perciò messe in atto le attività di scoperta del territorio sotto

l'aspetto storico, architettonico, culturale, economico inserendole anche nelle progettazioni disciplinari e/o di raccordo interdisciplinare.

6) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

- **commi 1-4** (*finalità della legge e compiti delle scuole*):

La Legge 107/2015 si propone di affermare il ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza con lo scopo di:

- Innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Recuperare e soprattutto prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

**La legge, in realtà, richiama puntualmente quanto già previsto dal decreto 275 del 1999, enfatizzando soltanto alcuni dei contenuti delle norme già vigenti.**

*La nostra scuola vuole essere una scuola per tutti e per ciascuno.* Una scuola che

- ascolta, osserva prima di progettare;
  - pensa ai bisogni collettivi e quelli individuali;
  - Ha un'organizzazione rigorosa per assicurare ed allo stesso tempo è flessibile sotto il profilo didattico perché consapevole che *l'apprendimento è frutto di un processo e non di un percorso lineare [lezione – ascolto – ripetizione]*.
- **commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*):
    - si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:
      - **Priorità emerse dal RAV:**
        - Migliorare le abilità degli studenti in matematica e in italiano
        - Motivare e rimotivare gli alunni alla partecipazione all'attività didattica nonché alla frequenza scolastica
        - Condividere con le famiglie le azioni da implementare per la gestione dei comportamenti problematici
        - Promuovere l'autonomia nel metodo di studio
        - Promuovere l'acquisizione al massimo livello possibile degli obiettivi di cittadinanza attiva
        - Migliorare le prestazioni degli studenti mediante una progettazione e realizzazione di un curriculum adeguato ai loro bisogni;

- Realizzare un modello organizzativo che curi particolarmente la didattica innovativa e laboratoriale;
  - Differenziare i modelli per consentire l'inclusione e il successo formativo al maggior numero possibile di studenti.
  - Promuovere l'immagine e l'azione dell'ISA sul territorio
  - Valorizzare l'apprendimento degli studenti
  - Promuovere l'utilizzo didattico delle dotazioni tecnologiche
  - Promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione
  - Promuovere la cultura della "bellezza"
- **Priorità elencate dal comma 7 recepite nel Piano:**
    - Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
    - Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL
    - Promuovere il pensiero computazionale e le competenze digitali degli studenti
    - Potenziamento delle competenze nella musica nell'arte, nel cinema
    - Valorizzazione dell'educazione interculturale e del rispetto delle differenze
    - Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale
    - Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
    - Potenziamento delle discipline motorie
    - Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
    - Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
    - Riduzione del numero di alunni e di studenti per classe
    - Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni
    - Sviluppo di attività di orientamento.

A tale scopo si terrà conto delle seguenti **Aree ed obiettivi di processo**

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti
	Elaborare prove comuni iniziali, in itinere e finali per tutti gli ordini di scuola
	Elaborare criteri di valutazione comuni per tutte le discipline

Ambiente di apprendimento	Generalizzare la pratica di didattiche innovative
Continuità e orientamento	Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
	Implementare azioni di continuità
	Avviare azioni per monitorare i risultati a distanza
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare la funzionalità del sito web
	Migliorare l'organizzazione degli incontri individuali con le famiglie per tutti gli ordini di scuola.
	Realizzare progetti di conoscenza delle risorse del proprio territorio

Considerato che il PTOF deve tener conto delle **priorità**, dei **traguardi**, degli **obiettivi di processo** individuati nel **RAV** di questa Istituzione Scolastica e del **Piano per il Miglioramento** della qualità del servizio d'istruzione offerto da questa istituzione, di seguito vengono elencate le **attività** che si intendono realizzare:

- superare il limite della didattica riferita alla singola classe, con espletamento di attività per classi aperte per gruppi di livello e, sempre per gruppi di livello, nella singola classe, anche in considerazione della diversa articolazione delle prove INVALSI (D.Lgs. 62/2017);
- adottare la didattica per competenze con la programmazione di strategie di recupero e di potenziamento, anche individualizzate, in termini di competenze, data anche l'esplicita previsione normativa di ammissione alla classe successiva pur in presenza di carenze (D.Lgs. 62/2017);
- prevedere indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento, non espressa più con voto numerico nella Scuola Secondaria di primo grado (D.Lgs. 62/2017);
- utilizzare una didattica innovativa ed "orientativa" che, attraverso i saperi disciplinari, promuova l'acquisizione di competenze trasversali di cittadinanza, con specifica previsione di modalità di valutazione per queste ultime (D.Lgs. 62/2017);
- sviluppare nell'alunno la capacità di "auto-orientarsi" sia durante il percorso di studi, sia nel momento della scelta del percorso futuro, utilizzando anche come indica il documento MIUR "L'autonomia scolastica per il successo formativo", pubblicato il 17/08/2018, la valutazione come leva per lo sviluppo di curricula autenticamente inclusivi;
- predisporre ed attuare piani di studio personalizzati con attività di recupero e potenziamento, senza trascurare la valorizzazione delle eccellenze;
- progettare percorsi disciplinari specifici destinati a particolari categorie di alunni (alunni H-BES-DISA), nell'ottica di una didattica inclusiva, e prevedere coerenti modalità di valutazione (D.Lgs. 66/2017 art. 4), senza però trascurare, come sottolinea la nota MIUR n. 1143 del 17/04/2018, che ha come oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno", la necessità di non pervenire ad un eccesso di frammentazione degli interventi inclusivi e

classificazione dei diversi bisogni, essendo l'inclusione obiettivo da perseguire costantemente e non solo in presenza di PDP;

- utilizzare aree di condivisione di esperienze e materiali integrate nel sito scolastico, il registro elettronico ed ogni altra risorsa digitale per l'implementazione della didattica, con finalità, anche, di de-materializzazione ed informatizzazione;
- incrementare attività laboratoriali, con specifico riferimento all'area logico-matematica, nell'ottica del compito in situazione;
- utilizzare l'ambiente aula, reso laboratorio da LIM e pc, per attuare una didattica orientativa ed inclusiva;
- incrementare le attività di orientamento in uscita, attuando anche un monitoraggio degli esiti nelle discipline degli alunni nel primo biennio scuola secondaria secondo grado;
- potenziare il coordinamento didattico in verticale ed in orizzontale, con particolare attenzione al traguardo finale rappresentato dall'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione (D.Lgs. 62/2017);
- curare la formazione dei docenti sulla didattica per competenze e sulla certificazione delle stesse, ed inoltre sulla didattica inclusiva, anche per BES e DSA (D.Lgs. 66/2017 art. 13);
- armonizzare l'offerta formativa triennale con le attività già previste nell'ambito della programmazione POR Scuola Viva e PON 2014-2020;
- coinvolgere le famiglie, non limitandosi ai momenti istituzionali, ma aprendo la scuola al territorio per la realizzazione di iniziative inclusive destinate a tutti gli studenti, in collaborazione con Enti ed Associazioni.
- costruire ambienti di apprendimento adeguati a implementare situazioni educative caratterizzate da attività che vedano insegnanti ed allievi che lavorano insieme con scopi comuni, anche attraverso la cooperazione con altre scuole ed istituzioni presenti sul territorio;

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che:

sarà necessario attrezzare ulteriormente il laboratorio di scienze e potenziare il laboratorio musicale per la scuola secondaria di I grado al fine di migliorare le competenze logico-scientifiche, artistiche e musicali anche nell'ottica di una fattiva attività di orientamento.

- Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito sulla situazione di fatto:
- Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento dovranno fare esplicito riferimento alle esigenze indicate, motivandole e definendo l'area disciplinare coinvolta.



Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento dovrà servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, dovranno indicare i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

- nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso, del vice coordinatore e quella del coordinatore di classe;
- dovrà essere prevista implementata l'attività dei dipartimenti per aree disciplinari, ambiti e gruppi di lavoro per Primaria e Infanzia, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento e gruppo di lavoro;
- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito sulla situazione di fatto.
- **commi 10 e 12** (*iniziative di formazione, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):
- *Coinvolgimento RSPP per prove di evacuazione sistematiche e differenziate nonché Approfondimento delle norme sulla Sicurezza da osservare in ogni contesto;*
- *Attività formative obbligatorie rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario in tema di sicurezza;*
- *Attività formative obbligatorie rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario in materia di Privacy;*
- *Attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario in funzione dei bisogni rilevati.*
- **commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*): saranno oggetto di specifica progettazione i seguenti temi:
  - Parità di genere
  - Legalità –Cittadinanza attiva e Inclusione
- **comma 20** (*Insegnamento Lingua Inglese*):
  - Progetto Lingua veicolare nell'ottica della Metodologia CLIL;
  - Progetti di approfondimento di lingua straniera per conseguimento di relativa certificazione.
- **commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

- Introduzione di insegnamenti opzionali afferenti ai diversi campi di potenziamento al fine di differenziare l'offerta formativa (latino);
  - Cura dei saperi che costituiscono fondamento di ogni apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
  - Progettazione di attività di continuità ed orientamento tra le scuole di diverso ordine;
  - Progettazione di attività di orientamento in uscita, anche mediante stipula di protocolli di intesa o adesione a reti di scuole;
  - Definizione del protocollo di accoglienza per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; attività di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, da organizzare anche mediante l'apporto degli EE.LL, delle famiglie d'origine e i mediatori linguistico-culturali.
- 
- **commi 56-61** (*piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale*)
    - Adozione di metodologie didattiche innovative integrate con le tecnologie
    - Adozione di metodologie didattiche innovative integrate con Stimolare e diffondere la sicurezza in rete attraverso il programma ministeriale "Generazioni connesse"
    - Sperimentazione metodologica innovativa utilizzando la piattaforma "Programma per il futuro"
    - **la didattica laboratoriale dovrà costituire il vissuto quotidiano di ciascuna attività scolastica in ogni ambiente.**
- 
- **comma 124** (*formazione in servizio docenti*):
    - *Area metodologico-didattica*
    - *Area psico-relazionale*
    - *Area disciplinare*
    - *Area artistico-ricreativa*
- 
- 7) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nel PTOF del Triennio precedente, che risultino coerenti con le indicazioni finora date potranno essere inseriti nel Piano;
- 8) Il Collegio dei docenti, tenendo conto del presente atto d'indirizzo e avvalendosi dei lavori preparatori dell'apposita commissione all'uopo nominata, è chiamato ad aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta formativa entro il mese di dicembre 2018, allo scopo di rendere visibile il documento prima delle iscrizioni a.s. 2019/20, come indicato nella Nota MIUR del 16/10/2018 Prot.n.17832 riguardante il Piano triennale dell'offerta formativa 2019/22 e la Rendicontazione sociale.

Il dirigente scolastico

Prof.ssa C. Miranda